

**Intervista** Parla l'eurodeputato eletto con il Pdl: «Il Nord non accusi nessuno»

# «I cattolici del Pd protestano ma poi non si muovono»

**Mastella: «Il Terzo Polo? Non esiste con questa legge elettorale Fini e Berlusconi ora si parlino. Troppa sufficienza sul Sud»****Fabrizio dell'Orefice**  
f.dellorefice@iltempo.it

■ Se ne sta nel suo ritiro di Ceppaloni. E da lì organizza la battaglia a difesa del Mezzogiorno con la sua nuova formazione politica Popolari per il Sud. Clemente Mastella, insomma, non si arrende.

**Onorevole, ma un altro partito ancora? Ce n'era la necessità?**

«Ce ne sarà la necessità sino a quando ci sarà questa ritrosia o questa sufficienza quando si parla del Sud. E neanche Tremonti mi pare sia esente da questo comportamento».

**Sta parlando dell'accusa al Sud cialtrone non in grado di utilizzare i fondi europei?**

«Parlo di quello ma anche più in generale dell'approccio che c'è nei confronti del Mezzogiorno sempre ad evidenziare i lati negativi e criminali. Mi pare che neanche il Nord possa più tanto accusare nessuno. Aggiungo anche un dato che nessuno ricorda».

**Quale, Mastella?**

«Il Nord e il quadrilatero rosso hanno ormai una tendenza di voto piuttosto stabilizzata. È il Sud che è in grado di far vincere una coalizione rispetto a un'altra. E al Sud oggi c'è una generale

sensazione di abbandono».

**Intanto Tremonti va avanti e a breve varerà i primi decreti per il federalismo fiscale. Per il Sud sarà l'ultima chiamata?**

«Non sono da ultime chiamate, mi piacciono di più le penultime. Scherzo, diciamo che sarà una chiamata importante. È per questo che la politica nel Mezzogiorno dovrebbe pensare di aprire una fase di solidarietà istituzionale».

**Oddio, le larghe intese del Sud?**

«No, non direi. Il punto che è al Sud hanno governato sia destra che sinistra. Nessuno è esente da colpe. A questo punto è inutile continuare a lanciarsi accuse, meglio cercare di operare assieme negli interessi del Mezzogiorno».

**L'inciucione per il Meridione?**

«Attenzione, parlo di una solidarietà istituzionale. Poi chi ha vinto è giusto che governi».

**Sarebbe giusto governasse anche l'esecutivo nazionale...**

«Perché non lo fa?».

**Suvvia, sembra tutto fermo. Soprattutto non si intravede una prospettiva futura.**

«Berlusconi e Fini si devo-

no parlare e risolvere entro l'autunno questa querelle politica. Ci sono le condizioni, devono loro trovare il modo».

**È convinto ci siano le condizioni?**

«Certo, bisogna trovare un'intesa che riconosca la leadership di Berlusconi e allo stesso tempo consenta a Fini il dissenso interno».

**Non sembra facile**

«Sa, anche nella Dc c'erano le liste interne tutte con riferimento De Gasperi. Poi però ognuno aveva un modo diverso di declinarlo».

**Ma lei sta dando ragione****a Fini, le sembra normale?**

«Ma certo, io ho una visione ottocentesca del partito. Tutto sommato anche lui, al massimo novecentesca. I partiti strutturati, il dibattito interno».

**Dalle sue parole si evince che lei esclude ipotesi terzopoliste. Insomma, non ci crede.**

«Con questa legge elettorale non accadrà nulla, non è possibile».

**Come vede i cattolici del Pd che sono sempre più in sofferenza?**

«Essere incazzati non è politica. Non si può dire che una situazione non ti sta bene e poi non si prende nemmeno un'iniziativa».

**Se arriva Vendola nel Pd****è finita?**

«Be', se esce un cofondatore come Rutelli significa che il progetto sicuramente ha subito un colpo. Non si può fare finta di nulla».

**Non distante**

lo d'accordo con Gianfranco? Sì, ho una visione ottocentesca del partito, lui novecentesca